

Motonautica, tragedia in Germania: muore Massimo Rossi

Il campione del mondo nelle classi 250 e 350, 24 anni, coinvolto in un terribile incidente: il suo scafo è volato a riva schiantandosi su un albero. L'accusa del presidente federale, Vincenzo Iaconianni: "L'incidente è avvenuto su un circuito pericolosissimo, con le nostre regole lì non si sarebbe mai corso"

02 OTTOBRE 2016 - MILANO

Tragedia nella motonautica italiana. Massimo Rossi, campione del mondo nelle classi 250 e 350, è morto dopo un terribile incidente avvenuto in gara in Germania. L'incidente si è verificato a Traben-Trarbach, lungo il fiume Mosella, poco distante da Francoforte. Rossi ha perso il controllo del suo scafo, che è letteralmente volato, rovinando a riva e poi colpendo violentemente un albero. Inutili i soccorsi, il pilota è morto sul colpo. Tutte le gare previste nel fine settimana a Traben-Trarbach sono state annullate.

L'ACCUSA — Il presidente della Federmotonautica, Vincenzo Iaconianni, accusa: "Rossi, che aveva 24 anni, correva con licenza tedesca perché aveva un contratto di lavoro in quel Paese. L'incidente è avvenuto su un circuito pericolosissimo, con le nostre regole lì non si sarebbe mai corso. Non accadrà mai da noi che un pilota perda il controllo e finisca contro la sponda del fiume. Addirittura mi dicono che l'impatto sia stato contro un albero, ma questo potrebbe accadere solo se si bloccasse l'acceleratore di una barca e comunque in questo caso il pilota si butterebbe in acqua. Come Federazione da 30 anni lottiamo contro l'insicurezza dei circuiti. Noi, ed ultimamente anche i Paesi arabi, stiamo molto attenti, mentre gli altri, in particolare inglesi e scandinavi, se ne strafregano".



Massimo Rossi, 24 anni da compiere il 28 ottobre. Massimo Ciuchi

CAMPIONE — Massimo Joe Rossi (come lui amava farsi chiamare) era di San Bellino (Rovigo), anche se era nato a Legnago (Verona) il 28 ottobre 1992, avrebbe dunque compiuto 24 anni a fine mese. Figlio d'arte (correva anche il padre), nell'estate appena lasciata alle spalle, aveva vinto ben due Mondiali: quello della O/250 e quello della O/350 e in bacheca, nel corso di una carriera nata nel 2007 con un 10° posto nel campionato italiano nella Osy 400, vantava una lunga serie di piazzamenti di rilievo. Tra l'altro, era andato sul podio nella stagione 2010 (bronzo nel campionato italiano e nel Mondiale nella O/125), nella stagione 2011 (oro nel

campionato italiano, argento nell'Europeo e bronzo nel Mondiale sempre con la O/125), nel 2014 (argento Europeo nella F.125, argento Tricolore nella O/125 e argento mondiale nella O/175) e nel 2015, con due bronzi nel campionato italiano e nell'Europeo della O/250. Quest'anno, gareggiando con licenza tedesca, aveva vinto appunto due titoli iridati (O/250 e O/350) e proprio per il suo tesseramento in Germania, durante questo weekend era impegnato a Traben-Trarbach dove, con due prove di campionato europeo (Osy 400 e O.500) era in calendario anche una puntata del campionato nazionale O/350.

STAVA DOMINANDO — Rossi aveva vinto la prima delle tre manche in programma. Poi la tragedia. La passione per la motonautica era una passione di famiglia, visto che anche papà Stefano è stato pilota per diversi anni, così come la sorella Chiara, impegnata fino a due anni fa anche nel Mondiale di F2.

Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA
